



1971

2011

40 anni per il mare

FEBBRAIO 2011

Notiziario non periodico

Sub & Altro News

A cura di

Club Sommozzatori Rovigo

SOMMARIO:

40 anni per il mare	1
Le navi della serenissima	2
Appunti di viaggio	3
Un fante in fondo al mare	4
Sabath El Kehir Marsa Alam	5
I miei primi sedici anni: l'abbraccio del blu	6
Le ricette di chef riccio	7

Desidero accompagnare con un breve messaggio di saluto rivolto a tutti i soci vecchi e nuovi l'invio del presente notiziario. Come saprete, nei mesi scorsi si sono rinnovate le cariche statutarie ed un nuovo Direttivo è stato eletto. All'interno di questo importante Organismo composto da nove membri verranno prese le decisioni che regoleranno l'attività del Club nei prossimi 2 anni ed in particolar modo nell'anno corrente, 40° anniversario della fondazione del Club Sommozzatori Rovigo. In qualità di Presidente mi accingo dunque, con particolare orgoglio a rappresentare il nostro sodalizio sportivo con l'obiettivo di celebrare nel migliore dei modi un "compleanno" storico. Attraverso queste pagine è mia intenzione stabilire un ulteriore contatto con tutti voi per aggiornarvi periodicamente delle iniziative e della vita del Club. Un filo diretto con i soci per fare in modo di interpretare al meglio ed assecondare le vostre esigenze e dar voce anche alle idee di tutti. Ecco dunque le prime news. Sin da subito abbiamo ritenuto necessario regolare e migliorare i servizi offerti ai soci. Ciò consentirà di utilizzare tutte le attrezzature e le strutture del Club con un auspicabile miglior beneficio per tutti, soprattutto per Valerio Cavaletto che avrà l'importante responsabilità di gestire il magazzino e l'attrezzatura. Nella medesima ottica, grazie alla preziosa collaborazione del nostro socio Alessio Tinti, si è intrapreso il "ri-styling" del nostro sito a breve disponibile in linea, con l'obiettivo di fornire una piattaforma ricca di contenuti utili e dedicata esclusivamente ai soci ed agli istruttori attraverso la loro registrazione. Con lo stesso spirito abbiamo selezionato, assecondando richieste e proposte da tempo fatte da molti soci, un'azienda specializzata nella realizzazione di capi d'abbigliamento sportivo specifico per la vita di mare. Con TAU abbiamo quindi stipulato una convenzione che consentirà a tutti i soci di poter acquistare via internet a prezzi particolarmente vantaggiosi alcuni capi selezionati che recheranno il logo del Club Sommozzatori Rovigo. Crediamo sarà un modo gradevole per sentirsi ancor più parte di un gruppo, indossando un abbigliamento sportivo, confortevole ed utile. A breve, nel sito del Club, sarà a vostra disposizione l'intero campionario dell'abbigliamento. Ma è senza dubbio sul fronte delle "celebrazioni" del 40° che si sta concentrando il nostro impegno. In cantiere ci sono un paio di importanti convegni sulla salvaguardia dell'ambiente marino e sulla subacquea e la disabilità. E' annunciata a breve la presenza, ad una serata specifica, di un noto personaggio dell'apnea. E per chi in estate non andrà in ferie ci sarà una splendida serata a sorpresa in piscina. Non poteva tuttavia mancare nel programma un raduno all'altezza dell'anniversario: il 17-18-19 giugno vi aspettiamo tutti a Capraia per festeggiare i nostri primi "40 anni per il mare" che sarà anche lo slogan della nostra specifica grafica del 40°, frutto della creatività dei nostri soci Tazio Bellinato e Marisa Rizzato. Uno slogan che testimonia il nostro amore per il mare e la nostra gioia di viaggiare sopra e dentro l'acqua. Venerdì 18 febbraio p.v. alle ore 21.00 presenteremo i nuovi corsi ara ed apnea che inizieranno nel prossimo mese di marzo. Vi aspettiamo numerosi. In conclusione sento il desiderio di fare cenno ad un obiettivo che mi sta particolarmente a cuore: dare un significativo impulso alle attività del Club a favore del sociale. Il nostro impegno, iniziato con i corsi sub riservati ai bimbi potrà e dovrà aumentare, anche attraverso la formazione di altri Istruttori specializzati. Ed è proseguito e si è arricchito attraverso il corso sub per i diversamente abili, iniziato nella scorsa estate e positivamente concluso con il conseguimento da parte di Davide Lucchin del primo brevetto diversamente abili della nostra provincia. Esplorare lo straordinario mondo sommerso godendo dello stupore dei bimbi e delle gioie di chi è diversamente abile è un privilegio di cui vorrò essere fiero insieme a tutti voi del Club Sommozzatori Rovigo.

Fabio Ballestrero



La “galea di Lazise”

Quando si scopre che il Lago di Garda conserva, oltre ai celebri villaggi palafitticoli, anche un relitto della Serenissima c'è da rimanere stupiti; ai più, infatti, l'accostamento lago-guerra può sembrare strano. Risulta infatti difficile credere che quelle acque tranquille, meta di tante gite nei fine settimana, siano state in passato teatro di scontri navali.

La storia, purtroppo, ci ha invece insegnato che laddove arriva l'uomo, arriva anche la guerra.

A questa legge non scritta non sfugge neppure il Garda con i suoi cinquemila anni di convivenza con l'uomo. Così, anche se per la preistoria o l'età classica non abbiamo testimonianze archeologiche di battaglie navali, per il Medioevo e l'età moderna non mancano i dati materiali.

Il relitto della cosiddetta galea di Lazise è stato scoperto agli inizi degli anni sessanta; per gli studiosi di archeologia navale fu un evento straordinario, si trattava infatti del primo relitto di nave lunga medievale mai scoperto, un vero e proprio *unicum*. Diverse campagne di scavo condotte sul relitto hanno consentito di liberare dal fango la porzione di nave conservatasi, di ricavare alcuni dati sulla natura del relitto, nonché sulla tipologia costruttiva, e di riconoscerci una delle navi autoaffondate nel 1509 dai veneziani in ritirata durante la guerra di Cambrai.

Quando la nave venne data alle fiamme, il fuoco divorò quasi completamente l'opera morta, ossia la porzione di nave al di sopra della linea di galleggiamento; è logico tuttavia supporre che i veneziani, prima di bruciarla, abbiano provveduto a trarre in salvo parte degli attrezzi di bordo, dell'artiglieria e quant'altro avesse valore; ciò che finì sul fondo del lago, dunque, non è altro che l'opera viva, ossia la parte immersa della nave, nonché alcuni elementi delle sovrastrutture caduti in acqua durante l'incendio.

Il relitto, ora giace ad una profondità compresa tra i 24 e i 27 metri ed oltre allo scafo, che si è conservato per una lunghezza complessiva di trenta metri e una larghezza massima di tre, sono visibili, tutt'intorno elementi lignei di dimensioni variabili e numerosi reperti relativi alla vita di bordo.

Il relitto, ovviamente (e aggiungo...per fortuna) non è visitabile se non previa richiesta alla soprintendenza ma alcuni dei reperti recuperati, per gli interessati... sono esposti al Museo di Malcesine.

Silvia Cisti



FEBBRAIO 2011

CLUB SOMMOZZATORI ROVIGO

1971

2011

40 anni per il mare

Notiziario non periodico



Capraia è un'isola di origine vulcanica facente parte del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano. Possiede alte coste rocciose con grotte e insenature ma priva di spiagge. Per un decennio alla fine dell'800 è stata una colonia penale agricola, come testimoniano i vari edifici dell'istituto ancora presenti. Esiste un unico diving, con comoda sede in porto. Il CAPRAIA DIVING SERVICE offre immersioni guidate, nei vari siti di immersione raggiungibili con le sue tre imbarcazioni munite di bombole e piombi a bordo. I punti di immersione non sono raggiungibili via terra o cmq difficilmente accessibili, nel caso di liberi apneisti è possibile il nolo di gommoni in porto.

A Livorno il Sole è a Forza 7, il cielo è terso, il mare calmo, gli animi accesi. Si salpa per Capraia, nonostante la turbolenza del vento che talvolta ci fa respirare un Nitrox d'aria pulita e diesel di scarico del traghetto arriviamo a Gorgona ma lo scalo è consentito ai soli pregiudicati e ai loro custodi. Peccato. L'acqua è già di un blu profondissimo! Si prosegue! L'occhio, cerca ossessivamente qualche delfino ma tra le risate, cade mortalmente su soggetti di altra natura e altro sesso..! Arriviamo, il traghetto ormeggia al molo fatto su misura incastrandosi come un tassello del tetris. Accolti da un pugno di isolani e pendolari assaliamo il diving, subito a 10 metri, con gli appartamenti pronti. È sabato, mi precipito a fare un bagno ma il bagnasciuga è zeppo di meduse, non riesco ad entrare nonostante la muta. Ripiego al bar dove mi viene consigliato di prendere un gommone e andare a sud, dal versante orientale, l'unico navigabile. Con il maestrale le meduse vengono spinte dal vento e dalla marea verso riva, più a sud dove le falesie e le Cale tagliano la corrente l'acqua è sgombra e il vento si fa brezza. Cala Rossa: il fondale altro non è che il piede delle frane delle pareti che generano corridoi e anfratti

suggestivi, immergono regolarmente verso il largo. L'acqua è limpida e fresca, i tuffi sono un piacere. C'è un'intensa vita marina, l'acqua è così limpida che si notano alcuni organismi planctonici vermiformi in sospensione delle dimensioni di 2 – 3 cm, avvistate per la mia prima volta delle meduse e altri pesci a me sconosciuti. Con una zommata dallo spazio: la Terra e il Mediterraneo, poi il Tirreno con una serie di terre emerse intorno, in un anfratto un'ombra di un uomo che nel mare a 13 metri di profondità sorregge con un palmo un amico che a malapena riesce a vedere. In quel momento si capisce e si ricorda del perché si è apneisti.

Andrea Ferme



1971

2011

40 anni per il mare

FEBBRAIO 2011

Notiziario non periodico

Sabath El Kehir Marsa Alam



Cari amici pinnati,

eccovi un breve racconto di una mia avventura nel Mar Rosso, precisamente a Marsa Alam, dove dicono la barriera corallina è interamente intatta, ed effettivamente è proprio così, ma solo nei parchi marini o dove vi è l'accesso a pagamento, ma dove è intatta lo spettacolo che ci regala la natura, i colori, le forme di vita, la loro intensità, ripagano a pieno il costo del viaggio, le ore di volo, e l'insistenza degli animatori del villaggio... ☺

Marsa Alam è un vecchio paesino di case diroccate che si affaccia sul mare. Lungo il litorale troviamo migliaia di villaggi turistici alternati da parchi marini di rara bellezza.

Come in ogni parte del mondo quando si prende contatto con un diving si pretende un minimo d'inglese e quando sei solo ti affidano il primo compagno che capita e dopo il check dive l'African Divers.

Mi dice che sono ok, e visto che me la so cavare anche con un erogatore che perde e che perderà per tutta la settimana (stefanata) mi appioppo l'unico italiano del villaggio... aiutooooooooo!!!!!!!

E fu così, che dopo averlo visto in acqua e fuori, con il mio inglese, ho convinto il capo guida a darmi chiunque altro pur di non sacrificare la mia vacanza a salvare la vita agli altri perdendomi il gusto di nuotare in mezzo a quei mostri marini che avrei poi incontrato, e da lì, ho appurato che Slavi, Tedeschi, Inglesi, Polacchi, Francesi, Russi e Svizzeri sono molto preparati e disciplinati, EVVIVA L'EUROPAAA!!!

Come dicevo prima le immersioni sono una più bella dell'altra poiché il turismo è ancora regolamentato ed i parchi marini chiedono un visto quotidiano di entrata di 50 euro, quindi non ci si accalca come in altri posti, e ci hanno subito portati alla BAIA DELLE MANGROVIE, un posto spettacolare, sabbia bianca, acqua cristallina, poca gente.. un paradiso insomma, poi al famoso ELPHINSTONE REEF, dove ci si butta da un gommone a gav sgonfio nel blu, fino a 40 metri, dove ti aspettano 2 squali grigi, uno piccino e uno sornione, un bel pezzo di manzo, per poi risalire su un reef dove si può notare ogni specie marina creata da Nostro Signore e che ti fa sgranare gli occhi da quant'è grande il loro fascino.

Poi segue la BAIA DI ABU DABABI (o delle tartarughe) dove si può perdere il conto di quante se ne vedono, oltre agli squali chitarra, e milioni di altri pesci, anche se, ho passato 4 ore a cercare il famoso dugongo ma inutilmente..ahimè...(lo so che eri ben nascosto, ma la prossima volta ti troverò!)

Altra tappa obbligatoria è la DOLPHIN HOUSE, dove centinaia di delfini ti aspettano per giocare e nuotare con loro a solo 2 ore di navigazione dalla costa.

Attenzione però, solo facendo snorkeling si può interagire con loro, poiché stanziano a 5-6 metri stando sotto si possono vedere però tutt'altre cose ma non questi maestosi mammiferi marini.

La conclusione delle immersioni l'abbiamo fatta a SHARM EL LOLE, una bellissima baia dove ci si immerge da riva e si ha la possibilità di consumare una bombola intera guardando ogni tipo di specie marina immaginabile e a fare a gara con gli egiziani a chi ha visto più cose, e una volta usciti dall'acqua un solo pensiero ti sale alla mente: qui nell'acquario di Allah ci devo tornare!!!!

Stefano Cristofoli



1971

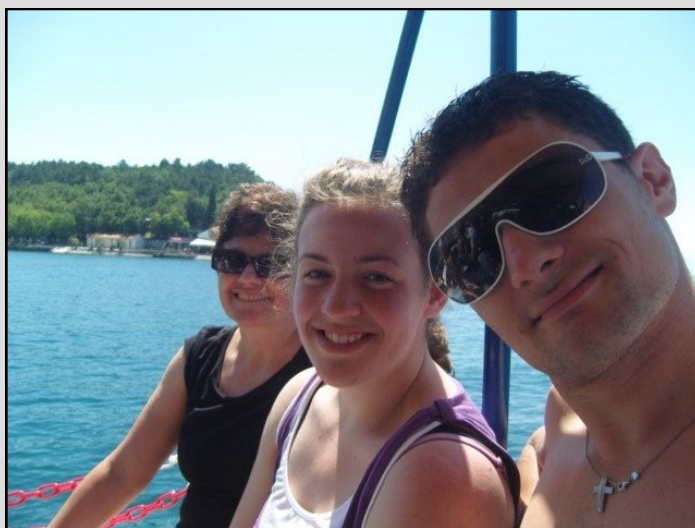
2011

40 anni per il mare

FEBBRAIO 2011

Notiziario non periodico

I miei primi sedici anni: l'abbraccio del blu



Ci ho pensato sopra un anno, tutti mi dicevano di aspettare, che non era la cosa giusta per me, ma la mia testardaggine, la voglia di cambiare completamente e di uscire dai soliti schemi alla fine ha avuto la meglio. Il giorno dopo aver compiuto sedici anni sono andata dai miei genitori e ho detto loro: "Mamma, Papà, mi sono informata, in piscina organizzano un corso sub, stasera mi aspettano per la prima lezione". Non posso dimenticare il loro sguardo in quel momento.

All'inizio è stata dura perché non conoscevo nessuno ed erano tutti molto più grandi di me, avevo il timore di dire o

fare qualcosa di sbagliato ma hanno sempre saputo darmi il giusto consiglio.

Tutte le corse, il freddo, il brutto tempo, le domeniche mattina che potevo dormire, tutti i sacrifici fatti per inseguire un sogno che si fa ogni giorno più grande e reale non sono stati inutili, mi hanno insegnato a gestire le mie paure più profonde, a star bene con me stessa ovunque vada e ad ascoltare quei pensieri che normalmente faccio finta di non sentire. Non posso dimenticare la soddisfazione della prima volta che ho raggiunto i sei metri di profondità, la gioia dei miei istruttori che condividevano con me quel sogno, e ogni traguardo che sono riuscita a conquistare grazie a loro e al sostegno della mia famiglia. Adesso, dopo un anno e mezzo, sono un secondo grado apnea e un primo grado ara, anche se non ho ancora visto il mio brevetto, per questo dovrò attendere la serata di consegna diplomi con tutti i miei compagni di corso. Immergersi in apnea o con le bombole è completamente diverso ma non lo è il mio modo di scendere sott'acqua perché ogni volta è come la prima, un'emozione unica e ineguagliabile che scorre dentro e da la forza di andare avanti e sembra che mi aiuti ad affrontare meglio i problemi della vita. Devo ringraziare tutti i miei compagni e istruttori che mi hanno accompagnato in questi momenti speciali condividendo con me le loro emozioni e che mi rendono partecipe delle varie attività, che mi trattano come un'amica, una sorella minore da proteggere e aiutare.

Sono felice di aver accettato di far parte di questo gruppo che mi accetta per quella che sono, perché oltre a fare quello che più mi piace lo posso fare con persone che hanno in comune con me questa grande passione. Aspetto sempre con maggiore frenesia la prossima uscita con i miei compagni e non c'è condizione meteorologica che mi possa fermare, o quasi.



Elena Fucile



1971

2011

40 *anni per il mare*

FEBBRAIO 2011

Notiziario non periodico

Un fante in fondo al mare

L'impatto con l'acqua è un abbraccio freddo che per un attimo toglie il fiato mentre un rivolo salato scende lungo la schiena. E' novembre, ieri abbiamo affrontato il buio e la neve pur di essere qui ora, per l'immersione sul Peltastis. Oggi c'è un gradito Sole ma la temperatura dell'aria è più bassa di quella in cui attendo il mio compagno. Eccolo, Ok, immersione. Non faccio in tempo a fare mezza pinneggiata che già incontro le prime strutture del mercantile, Non dovrei stupirmi, il fondale è a 33m e la nave è affondata in assetto di navigazione puntando dritta verso l'isola di Krk ad appena 50 metri dalla costa. È un piccolo e fiero relitto, lunghezza e larghezza sono quasi la metà di quelle del' Evdokia. In breve tempo sono già a prua e seguendo la murata di sinistra raggiungo poppa. Le sue incrostazioni non sono tanto diverse da quelle del relitto di Chioggia, sono entrambi relitti recenti sebbene questo abbia qualche annetto di più.



Affondò alle prime ore dell'8 gennaio 1968, dopo aver cercato invano di contrastare i forti venti e le bufe di neve che lo investirono mentre cercava di portare il carico di legno nelle sue stive a Fiume. Purtroppo si aprì una falla e ben presto l'acqua gelida del mare si riversò dentro fino a causarne la violenta scivolata verso l'oblio. Il giro continua e ritorniamo a prua, dove decidiamo di esplorare ogni piccola cavità o ingranaggio, si perché il mercantile è intatto, non è stato tranciato nulla per consentire la navigazione in superficie. E questo è particolarmente gradito alla sottoscritta. L'immersione prosegue allietata da banchi di pesci (soprattutto menole) incuranti e per niente infastiditi dalla nostra presenza, mentre noi perdiamo il conto di quante galatee abbiano colonizzato il relitto per non parlare dei numerosi spirografi. Purtroppo è arrivato il momento di risalire in superficie, e lo facciamo seguendo uno dei suoi pennoni che sale fino ad 8 metri dalla superficie. Durante la sosta di sicurezza, osservo questo gioiellino che ha lottato contro la Bora e improvvisamente ricordo di aver letto il significato del suo nome tempo fa: Peltastis, in onore dei fanti traci che affiancarono in epoca ormai lontana la fanteria greca durante antiche battaglie. Decisamente appropriato.

Elisabetta Pisto



Le ricette di chef Riccio



E desso magnemo...

**na confession de polenta
80g de sgombro
l acciuga
1/2 zeola
l sculiero de ojo straverzine**

1. Tritè la zeola
2. Fasì on desfito co l'ojo ea zeola.
3. Tritè na acciuga e zontela al desfito
par on minuto

5. tajè ea polenta a fete
6. Metare e fete de polenta so na tecia da forno.
7. Conzare feta par feta col desfrito.
8. Metare in forno a 180° par 10 min zirca.
9. Servì caldo

*info@subrovigo.it: Per ricevere tutte le informazioni utili riguardanti il Club Sommozzatori Rovigo
redazione@subrovigo.it: Per inviare materiale utile alla redazione, es. articoli da pubblicare, rubrica vendo—
cerco*

*didattica@subrovigo.it: Per inviare o ricevere materiale utile per la didattica (solo per istruttori C.S.R.)
sede@subrovigo.it - Per inviare materiale di interesse collettivo da archiviare nel computer di sede
presidente@subrovigo.it Per comunicazioni con il Presidente*